



Il Vescovo di Bergamo

Natale 2010

Carissimi,

nella notte di Natale mi piacerebbe avervi tutti con me in Cattedrale!

Immagino una celebrazione che raccoglie attorno all'altare esperienze di fede maturate in tanti e diversi paesi del mondo, come un racconto dove il lavoro di Dio si mostra in tutta la sua bellezza. Un'incarnazione del Vangelo che vive di culture, tradizioni, linguaggi diversi, raccolti da un unico evento: il Signore Gesù.

Mi piacerebbe anche essere con ciascuno di voi, nelle vostre comunità, con la vostra gente e li condividere, nell'evento di Gesù che nasce, attese di speranza e di pace. Scrivere insieme pagine di misericordia, provvidenza, carità.

Né l'uno, né l'altro mio desiderio sono possibili, almeno apparentemente.

Sì, dico apparentemente, perché se è vera quella dimensione di missionarietà che fa essere la Chiesa e l'attraversa ad ogni latitudine e longitudine, nella notte di Natale questo sogno sarà un'incredibile realtà.

Proprio quell'Eucaristia realizzerà nella Cattedrale quella tensione di comunione che rende vera ogni chiesa e le dà la forza di testimoniare oltre sé stessa, i suoi confini umani e geografici. E siete voi che date corpo a questa tensione.

Mentre respireremo ancora una volta l'atmosfera del Natale, rivivremo l'evento che ha segnato la storia, la nostra storia, quella che si è fatta strada nella risposta alla vocazione ed ha trovato, per voi, in particolare, concretezza nei sentieri della missione ad gentes.

La preghiera allora, sprigionerà tutta la sua forza di coesione. Ci sentiremo uniti. Cammineremo insieme verso la grotta di Betlemme che oggi si fa carico di ogni povertà e abbandono, di ogni indigenza e precarietà, proprio perché Dio ha scelto gli ultimi, si è fatto bambino.

Posso pensare che qualcuno faccia più fatica, viva situazioni di maggior disagio, talvolta di cieca ed inutile violenza, sperimenti ingiustizie e contraddizioni, veda vanificare per un nulla il suo impegno, mai senta però di essere abbandonato alla solitudine.

Questa nostra Chiesa di Bergamo, con i suoi limiti e le sue ricchezze, con gli slanci di generosità ed il freno della fragilità, non ha nessuna intenzione di rinunciare alla fraternità ed alla comunione. La missione ci chiede di vivere costantemente queste dimensioni, né va della sua credibilità e della sua azione.

Nella Cattedrale, durante la messa della Notte, sentirò echeggiare i canti delle vostre comunità, vi sentirò celebrare in lingue diverse, gusterò i colori delle molteplici tradizioni e mi immergerò nel grembo delle diverse culture.

Questo il bello di essere Chiesa.

La Chiesa, questa casa nella quale tutti ci dobbiamo sentire di casa, e che assume per noi i contorni della diocesi bergamasca, saprà accogliere e vivere tutta questa esuberanza di mondialità trasformandola in esperienza di incontro, dialogo, collaborazione. E Dio sa quanto abbiamo bisogno di tutto questo.

Sento di dovervi un grande grazie, proprio per questo lo porto con me nella messa di Natale.

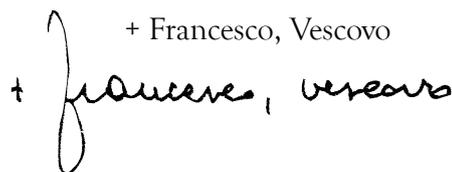
Grazie perché avete accolto la chiamata alla missione, avete deciso di dedicarvi al Vangelo, vi siete lasciati portare dal Padre dove lui riteneva fosse più opportuno.

Grazie perché, in un certo modo, portate con voi la Chiesa di Bergamo ed il suo Vescovo, li portate ovunque e offrite loro l'opportunità di far tesoro di ogni esperienza.

Grazie perché tornando tra noi ci aiutate a tenere vivo nelle parrocchie ed in ciascuno il fuoco della missione. Non potremmo resistere senza.

Il mio augurio si fa benedizione. E raggiunge voi e la vostra gente, il vostro ministero e le opere immense nelle quali ogni giorno vi giocate con fiducia e perseveranza. Vorrei proprio che fosse un conforto per chi è in difficoltà, un sorriso per chi soffre, un abbraccio immenso per ciascuno.

Buon Natale, carissimi, nel Signore Gesù ed il nuovo anno segni per voi e per me, per la nostra Chiesa di Bergamo e per tutte le chiese sorelle, un passo decisivo nella strada della santità che rende credibile ogni missione.

+ Francesco, Vescovo


Bergamo, 28 novembre 2010

Prima domenica di Avvento